

# I rapporti con Roma

**L'incontro** Proposta la creazione di una commissione per regolamentare gli accertamenti. Edilizia sanitaria, 47 milioni in ballo

## «Imposte, più poteri alla Provincia»

Durnwalder da Calderoli. Addizionali e tassa di soggiorno, chiesto il via libera

BOLZANO — Dopo mesi di stallo, riparte la trattativa per l'attuazione dell'Accordo di Milano. Durnwalder e Dellai hanno incontrato ieri a Roma, assieme al presidente della Commissione dei 12 Malossini, il ministro della semplificazione Roberto Calderoli per discutere i contenuti della spionosa norma d'attuazione e in particolare i primi passi verso l'autonomia impositiva. Un vertice interlocutorio, come ovvio, ma il fatto che si sia tenuto è già un dato non trascurabile. Il Landeshauptmann è ottimista di natura e ritiene che l'intesa sia raggiungibile «alla fine dell'estate». Il nodo principale, forse, è quello dell'istituzionalizzazione della «via altoatesina» al rispetto del patto di stabilità. Ma il ministro leghista non si è sbilanciato.

Nel corso della più recente delle cicliche tensioni con Roma, un mese e mezzo fa, Durnwalder ad un certo punto ha detto che si poteva benissimo vivere anche senza norma di attuazione e che l'accordo di Milano, di per sé, bastava. Ma l'incontro di ieri dimostra comunque che i nodi da sciogliere sono parecchi. E importanti. «Abbiamo avviato il chiarimento politico su questi punti, che attraverso norme di attuazione in materia finanziaria dovranno garantire l'interpretazione dell'Accordo di Milano», ha spiegato Durnwalder.

Nel 2010 il governo ha inserito l'Accordo di Milano nella Finanziaria statale, ma le Commissioni paritetiche, per le ripetute obiezioni tecniche dei ministeri si sono bloccate nell'elaborazione delle norme di attuazione che devono concretizzare la revisione degli assetti finanziari delle province di Bolzano e Trento.

Uno dei temi riguarda la possibilità di istituire tributi di scopo: «Chiediamo che Province e Comuni, nei settori di competenza, possano istituire proprie imposte, come previsto dalla legge delega sul federalismo», ha detto Durnwalder citando come esempio il modello della tassa di soggiorno. Si chiede, più in generale,

che nelle norme di attuazione vengano ribaditi - come del resto già previsto dall'Accordo di Milano - il rafforzamento dell'autonomia tributaria, con l'ampliamento dei margini di operatività della giunta provinciale (variazione delle aliquote, deduzioni, agevolazioni ed esenzioni), anche sui tributi compartecipati, e conseguente possibilità di ridurre od incrementare l'imposizione in base alle politiche fissate a livello locale, rispettando la soglia massima statale. «La materia verrebbe regolamentata una volta per tutte evitando le impugnazioni come quella voluta dallo Stato sulla nostra decisione di riduzione dell'addizionale Irpef», ha ricordato Durnwalder.

Durnwalder e Dellai hanno fatto presente a Calderoli l'esigenza che alle due Province venga estesa la potestà tributaria riconosciuta alle regioni ordinarie, secondo la legge costituzionale del 2001 «che prevede l'applicazione alle autonomie speciali delle norme che prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle attribuite». Un ulteriore punto da chiarire riguarda l'attribuzione alla Provincia delle

entrate da sanzioni amministrative riscosse in seguito alla collaborazione provinciale nell'attività di accertamento. Bolzano e Trento hanno proposto di istituire una commissione paritetica che si occupi dello sviluppo e delle modalità dei controlli ma anche delle categorie da controllare.

Parlando di patto di stabilità Durnwalder ha ribadito che «il patto di stabilità dovrà essere calcolato a saldo e non sulle previsioni di spesa. Importante è rispettare le direttive finanziarie dello Stato, ma la Provincia deve poter decidere dove risparmiare per garantire il saldo finale» e che i Comuni altoatesini hanno un sistema di finanziamento diverso rispetto al resto d'Italia. Nell'incontro è stato affrontato il tema delle quote antecedenti al 2010, che Roma deve ancora versare a Bolzano a seguito delle leggi di settore. «L'Accordo di Milano non va applicato retroattivamente e pertanto un'interpretazione corretta ci garantisce determinate spettanze, come i 47 milioni nell'edilizia sanitaria», ha spiegato Durnwalder.

**Fabio Gobbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stretta di mano Luis Durnwalder con Roberto Calderoli

**L'altro colloquio** Pressing su Maroni. Armi degli Schützen, uno spiraglio

## Polizia, in arrivo il concorso locale

BOLZANO — Nel suo viaggio a Roma il presidente Durnwalder ha incontrato anche il ministro Roberto Maroni: si è parlato tra l'altro dei concorsi pubblici e del bilinguismo nelle forze dell'ordine nonché delle procedure per l'ingresso in Italia degli Schützen austriaci e bavaresi con le loro armi storiche.

Dopo il colloquio con il ministro Calderoli, nel tardo pomeriggio il Landeshauptmann ha incontrato anche il ministro degli interni Roberto Maroni. In primo piano l'importanza di una adeguata conoscenza delle due lingue nei servizi delle forze dell'ordine a forte contatto con il pubblico. «Ho ribadito al ministro — ha riferito Durnwalder — la necessità di creare presupposti giuridici per bandire concorsi pubblici a livello provinciale e non nazionale, in modo da offrire ai candidati di madre-



Ministro Roberto Maroni

polizia: dovrebbe essere il bilinguismo la condizione di base per accedere ai concorsi».

Il ministro Maroni «ha mostrato comprensione per la richiesta e assicurato che si impegnerà in questa direzione per arrivare a un concorso ad hoc», ha

aggiunto Durnwalder. Nell'incontro si è poi discusso delle modalità che consentono agli Schützen di Germania e Austria di portare le armi storiche nei raduni in territorio italiano, attualmente collegate a notevoli procedure burocratiche causa la necessità di singole autorizzazioni. Durnwalder ha chiesto al ministro «di valutare, in un'Europa priva di frontiere, la possibilità di semplificare l'iter e prevedere la concessione di un'autorizzazione complessiva agli Schützen austriaci e bavaresi che giungono per manifestazioni come i raduni interregionali in Trentino Alto Adige, una tradizione molto sentita».

Maroni ha assicurato che studierà con i suoi funzionari quale soluzione tecnica potrebbe essere attuata a livello procedurale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Le reazioni** Pavanello: dubbi sulle deleghe

## Il Wirtschaftsring «Si faccia in fretta» I sindacati frenano

BOLZANO — Il mondo dell'imprenditoria non vede l'ora. Quello dei sindacati qualche timore, invece, lo esprime. Il percorso che porterà all'attuazione dell'accordo di Milano e a una certa autonomia impositiva è comunque ancora tutto da definire.

«Ogni passo, seppure piccolo, che porta verso l'autonomia impositiva — commenta Christoph Oberrauch, presidente del Wirtschaftsring — va salutato con grande favore. E quindi trovo più che positivo che si sia riaperto il confronto con Roma sull'accordo di Milano». Cosa segnala il «termometro» interno al mondo dell'economia rispetto ai venti secessionisti, peraltro flebili, avanzati da qualche imprenditore nei mesi scorsi? «No, non c'è niente di tutto ciò — afferma Oberrauch — noi non facciamo politica, e uscire dall'Italia non è in discussione, è pura fantascienza. Quello che noi notiamo è che Roma è in difficoltà finanziaria per cui ci auguriamo che velocemente si arrivi alla definizione dell'autonomia fiscale della Provincia, forse l'unica in Italia a non avere debiti. La preoccupazione riguarda il fatto di perdere cose che abbiamo oggi. Da chiarire in fretta è la questione del patto di stabilità, perché se è vero che l'accordo di Milano ufficializza la questione dei nove decimi, è vero che non si sa se questi soldi si possono spendere o meno. Quello che noi vorremmo è semplicemente che si chiarissero velocemente questi aspetti. Nessuno pensa seriamente che ci si possa affrancare da Roma del tutto».

Doriana Pavanello della segreteria Cgil sottolinea invece altri aspetti. «Noi vorremmo capire — afferma — se la Provincia è in grado davvero di sostenere economicamente il passaggio di funzioni delegate previste nell'accordo. Un altro aspetto critico riguarda il tentativo di fare un accordo con il ministero e l'agenzia delle entrate sulla questione dei controlli fiscali. Si rischia di creare una sorta di terra di nessuno e una situazione di favore per l'imprenditoria regionale che non ha senso. I controlli fiscali devono avvenire ovunque allo stesso modo e senza guardare in faccia nessuno. L'accordo di Milano porterà la Provincia ad avere maggiori entrate fiscali perché, ad esempio, il principio dei nove decimi viene applicato anche per le accise sui carburanti. Vorremmo capire che cosa accadrà di queste maggiori entrate».



Soddisfatto

Christof Oberrauch. Il presidente del Wirtschaftsring guarda con attenzione agli sviluppi dell'applicazione dell'accordo di Milano, che potrebbe portare a una riforma fiscale in provincia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTICOLARE DEL MANIFESTO «ESTATE DOLOMITI» DI FRANZ J. LENHART - 1940

CIRCUITO 2011 // [www.dolomitigolfcup.it](http://www.dolomitigolfcup.it)

## DOLOMITI GOLF CUP®

DOMENICA 31 LUGLIO 2011

GOLF CLUB // FOLGARIA  
TROFEO // CENTRO PORSCHE TRENTO

20<sup>a</sup>  
EDIZIONE  
1992 - 2011



PORSCHE

Centro Porsche Trento  
Dorizoni Spa

